

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
circa la durata delle Scuole di economia domestica
(risposta alla mozione Bottani e confirmatari dell'8 febbraio 1954)

(del 6 aprile 1954)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

La mozione presentata l'8 febbraio 1954 dagli on. Bottani, Bignasca e Mengoni invita il Consiglio di Stato a stabilire in via legislativa che la durata dell'anno scolastico per le Scuole di economia domestica sia fissata in 9 mesi, come per tutte le altre scuole di avviamento professionale.

I mozionanti sostengono la loro richiesta ricordando che l'obbligatorietà scolastica termina a quindici anni e che tutti gli allievi sono tenuti a frequentare la scuola per nove anni di normale durata.

Il Consiglio di Stato condivide la tesi finale proposta dai mozionanti e conferma che la sistemazione di un nono anno scolastico di durata normale, del tipo della Scuola d'economia domestica fu nelle sue intenzioni fin dall'inizio, quando le scuole vennero istituite e continua a rimanere oggetto di attento esame.

La Scuola di economia domestica venne provvisoriamente limitata a cinque mesi innanzitutto per permettere un suo più facile avviamento. Le sedi fornite dai Comuni ospitano ora, in qualche caso, due corsi successivi, con evidente sollievo finanziario per i Comuni interessati. Le docenti a disposizione tengono due corsi successivi, fornendo quindi dieci mesi di scuola: il materiale scolastico speciale serve parimenti per due corsi all'anno, passando dall'una all'altra sede. La razionalità del materiale è stata oggetto di particolare attenzione e la dotazione di nuove scuole sarà proseguita con metodo.

Le Scuole di economia domestica hanno incontrato nel Cantone, e specialmente nelle valli e nelle campagne, un'accoglienza improntata ad unanime consenso: gli ispettori scolastici, nei loro rapporti insistono sulla necessità di quell'ordine di scuole e propongono anch'essi di aumentarne la durata: le loro proposte sono però assai diverse (sette, otto, nove mesi) e ciò dimostra che l'esperienza fatta finora non è sufficiente a suggerire una sistemazione e una organizzazione definitive.

Il Dipartimento della pubblica educazione ha inoltre allo studio il problema dell'introduzione di nozioni di economia domestica nelle scuole medie e della possibile fusione delle attuali Scuole d'avviamento professionale femminile colle Scuole di economia domestica, per cui sembra allo scrivente Consiglio di Stato prematuro legiferare in forma rigida in una materia nuova per il nostro Cantone e appena uscita dallo stadio preparatorio.

Il Consiglio di Stato propone pertanto di considerare evasa la mozione nel senso che i suoi intendimenti sono condivisi e la loro realizzazione soggetta a ulteriore esame da parte degli organi scolastici.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, i sensi del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

Janner

Il Cons. Segr. di Stato :

Celio